



Export

Tessile e meccanica
Italia al 5° posto
tra i Paesi del G20

MOTTA A PAGINA 17

Export sempre più made in Italy Siamo quinti tra i Paesi del G20

*Surplus commerciale in crescita, Cina e Germania al top
Tessile e meccanica i settori industriali più competitivi*

DIEGO MOTTA

Se il nostro Paese uscirà più forte dalla crisi, il merito sarà soprattutto del *made in Italy*. Della sua capacità di affermarsi sui mercati internazionali, scommettendo sull'eccellenza, mentre la domanda interna arranca. Nel secondo trimestre 2013, abbiamo fatto meglio rispetto a un anno fa e il nostro surplus commerciale, se si escludono i prodotti energetici, è cresciuto fino a quota 29,3 miliardi, rispetto ai 23,7 miliardi del 2012. Siamo quinti nella classifica dei Paesi del G20 elaborata dall'Osservatorio Gea-Fondazione Edison: solo i giganti Cina e Germania fanno meglio di noi,

seguiti da Corea del Sud e Giappone. Ma il miglioramento più significativo riguarda proprio le nostre imprese che, a partire dal manifatturiero, hanno messo a segno un vero e proprio *exploit*: le esportazioni italiane sono salite di 3 miliardi di dollari, cioè del 2,5% (meglio del +2,2% della Germania). Pechino ha mantenuto saldamente il primato a livello mondiale, sia pur con un *surplus* commerciale di 133,2 miliardi di dollari, in calo di 10,9 miliardi rispetto al secondo trimestre 2012, seguita da Berlino con 96,6 miliardi, Seul con 44,7 miliardi e Tokyo con 39,9 miliardi. Quanto agli altri quattro Paesi più avanzati del G20, cioè Francia, Gran Bretagna, Canada e Stati Uni-

ti, la bilancia commerciale resta in deficit. Assai rilevante è il passivo degli Usa, pari nel secondo trimestre 2013 a 125,1 miliardi di dollari.

Secondo Marco Fortis, coordinatore scientifico della Fondazione Edison, «questi dati dimostrano una volta di più che l'Italia non soffre oggi di particolari problemi di competitività a livello di commercio estero. È invece colpita al cuore dal crollo della domanda interna generato dalle eccessive politiche di austerità che l'Europa ha imposto al nostro Paese».

Ma quali sono i settori in cui le imprese che portano il *made in Italy* all'estero corrono di più? Gli indici più recenti elaborati dall'*International Trade*

Centre sostengono che il nostro Paese è a livelli di *leadership* nel tessile, nell'abbigliamento e nel cuoio-pelletteria-calzature e mantiene posizioni di vertice anche nella meccanica non elettronica, nei prodotti manifatturieri di base (che includono i prodotti in metallo e le ceramiche) e in prodotti di nicchia come occhiali, oreficeria, articoli in materie plastiche. Per ciò che riguarda i territori, la provincia di Bolzano e complessivamente tutto il Nord Est restano, per l'Italia, le aree maggiormente attrattive: secondo la Cgia, in Europa sono tra le zone a più alta competitività, alle spalle di città come Stoccolma e di regioni quali l'Alta Baviera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Anche ortofrutta fresca
e olio sono tra i prodotti
più apprezzati oltreconfine
La "variabile" climatica**

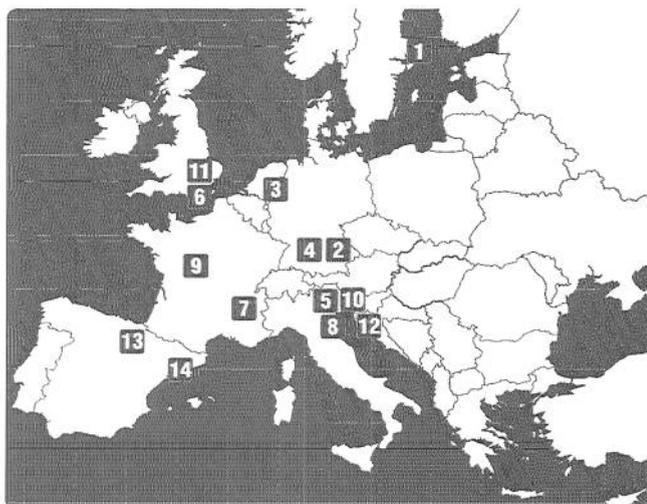


La competitività del Nord est

Come si posiziona il settentrione orientale del Belpaese nei confronti di altri territori europei assimilabili

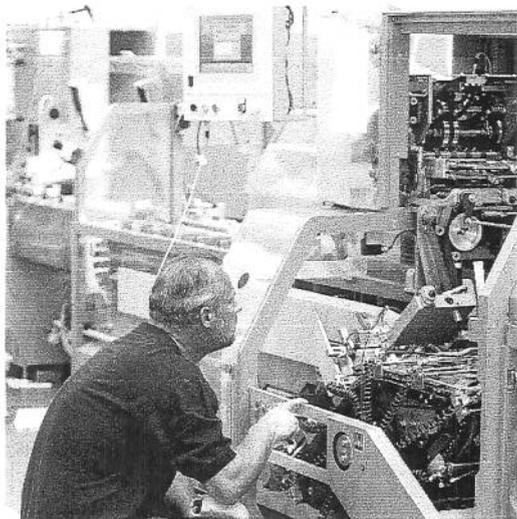
Indice di competitività
(max=100, min=0)

1	Stoccolma (Svezia)	100,0
2	Alta Baviera (Germania)	94,6
3	Zuid-Holland (Olanda merid.)	84,2
4	Stuttgart (Germania)	82,7
5	BOLZANO	72,5
6	Surrey, East e West Sussex (R. Unito)	61,2
7	Rodano-Alpi (Francia)	51,1
8	TRENTO	48,0
9	Paesi della Loira (Francia)	44,7
10	VENETO	43,0
11	Outer London (R. Unito)	41,1
12	FRIULI VENEZIA GIULIA	35,3
13	Paesi Baschi (Spagna)	32,1
14	Catalogna (Spagna)	0,0



Fonte: Cgia di Mestre

ANSA centimetri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.